

Collocamento da riformare

Obiettivo: un lavoro per tutti

Concluso da Antonio Bassolino il convegno del Pci sulle politiche per l'occupazione - Come cambiare i contratti di formazione - L'intervento del ministro De Michelis - Cosa vuol dire per i comunisti «flessibilità»

ROMA — L'unanimità non c'è più. Tra i tanti, un merito sicuramente il convegno del Pci sul mercato del lavoro — concluso ieri a Roma — l'ha centrato da tutto il mezzo il «siamo tutti d'accordo». Insomma, è stata discussione vera. Soprattutto sulle «ricette» per tentare di ridurre il fenomeno «disoccupazione». Così il dottor Annibaldi della Confindustria — che ha parlato ieri mattina, poco prima delle conclusioni di Antonio Bassolino — ha concesso di dire e numeri un discorso semplice semplice: lasciateci fare, vedrete che le cose si aggiustano. «E non è un caso», ha aggiunto, «che il ministro De Michelis, anche lui per «derogare» il mercato del lavoro, ma non proprio come vuole la Confindustria, un po' di meno. E soprattutto ha detto che quella che lui chiama «flessibilità» (una parola, come vedremo, che al convegno hanno usato davvero tutti, ma assegnandole significati molto diversi) non deve essere «subita» dalla sinistra, ma deve diventare la sua bandiera. Va anche detto che De Michelis in questa sede ha parlato in maniera diversa da altre volte, mettendo anche in risalto le «occasioni di convergenza» col Pci, che sono più dei motivi di contrasto: «... è sembrato, insomma, che il ministro del Lavoro — sono le parole di Bassolino —

parlasse più da esponente socialista che da (ex) uomo di governo». E ancora, c'è il professor Renzo Bruno che crede poco a una legislazione che affida il «governo del mercato del lavoro alla contrattazione sindacale», mentre invece sostiene che in un settore così delicato c'è bisogno comunque di un indirizzo pubblico, dello Stato che salvaguardi un minimo di garanzie per le categorie più deboli». Oppure c'è il senatore socialista Gino Giugni che è piuttosto «sospettoso» delle vere intenzioni del sindacato che, se fosse messo nelle condizioni di trattare con le imprese tutto ciò che concerne le assunzioni, sarebbe portato — come fa sempre, a suo giudizio — a «scambiare» favori alle aziende magari con aumenti salariali per gli occupati. A scapito, ovviamente, di chi un posto non ce l'ha. Discussione vera, dunque. Sugli «strumenti». E in quest'ambito c'è da segnalare la quasi totale convergenza che ha avuto, per dirne una, la proposta comunista di assegnare gli agravi fiscali solo alle imprese che trasformano i contratti di formazione — in critica, dunque, agli «strumenti». E in quest'ambito c'è da segnalare la quasi totale convergenza che ha avuto, per dirne una, la proposta comunista di assegnare gli agravi fiscali solo alle imprese che trasformano i contratti di formazione — in critica, dunque, agli «strumenti». E in quest'ambito c'è da segnalare la quasi totale convergenza che ha avuto, per dirne una, la proposta comunista di assegnare gli agravi fiscali solo alle imprese che trasformano i contratti di formazione — in critica, dunque, agli «strumenti».

IL SINDACATO ALLA PROVA DEL FUTURO

Torino: parlano Cgil, Cisl e Uil



Ecco come vorremmo i nuovi Consigli

Fulvio Perini, Bruno Manghi e Amedeo Croce: «È giunta l'ora di rivedere regole e criteri»



Dalla nostra redazione TORINO — Nell'estate del 1987 gli operai dei Indesit di Orbassano, nei pressi di Torino, decisero di eleggersi un rappresentante in ogni squadra, col compito di verificare che la produzione realizzata corrispondesse al premio pagato dalla direzione, controllo che i vecchi membri di commissione interna non riuscivano a fare perché non erano presenti in tutti i reparti. Votarono scrivendo i nomi prescelti su schede di fortuna, ricavate da moduli aziendali Naquero così, 23 anni or sono, i primi delegati. Lentamente, nella seconda metà degli anni 60, quell'esperienza si fu moltiplicando in altre fabbriche torinesi. Nella primavera-estate del 1969 i delegati furono tenuti a battesimo anche alla Fiat Mirafiori.

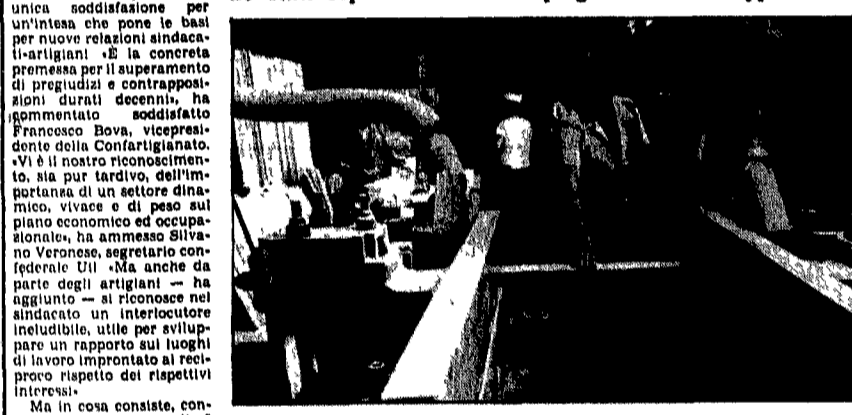
Ma fu solo a partire dall'autunno caldo del '69 che i consigli dei delegati si affermarono e si moltiplicarono in tutta Italia, in concomitanza con un altro processo di grande rilievo: la ritrovata unità dei sindacati. Nel corso degli anni 70 i consigli e l'unità sindacale si sono allineati e si sono definiti in altre fabbriche. Assieme sono andati in crisi negli ultimi anni. E non è un caso che la crisi si manifesti in modo più acuto a Torino, proprio dove i delegati sono nati. A Mirafiori ed in altre fabbriche significative i consigli non vengono rieletti da ben sette anni. Al di là dei pretesti «ufficiali», il vero motivo è una logica distorta di concorrenza tra sindacati, il timore di alcune organizzazioni che il risultato delle urne le faccia sfugire. Ultimamente si è fatta strada a Torino l'idea che lo stallo non si supera riproponendo meccanicamente le esperienze e le regole del passato. Per rinnovare i consigli dei delegati, passo necessario verso la «rifondazione» del sindacato ed una nuova unità d'azione, occorre trovare nuove regole, che concilino la democrazia diretta con la garanzia di autonomia presenza di ciascun sindacato nei luoghi di lavoro. Per contribuire a questa ricerca, abbiamo rivolto alcune domande a Fulvio Perini, segretario piemontese della Cgil, a Bruno Manghi, segretario torinese della Cisl, ed a Amedeo Croce, segretario torinese della Uil.

MANGHI — «Voto segreto di tutti su liste proposte dagli iscritti (con aperture ad altri gruppi di lavoratori) limitando drasticamente le preferenze. Una quota minore designata dalle organizzazioni (tipo «comitati tecnici»). E tuttavia un edificio fragile, che aumenterà la strana nostalgia delle commissioni interne. Si chiarì che tutti questi problemi riguardano solo le aziende «vetrina» (Mirafiori e C.). PERINI — «La certezza della rielezione dei delegati, come la certezza della loro rappresentanza dei lavoratori per tutta la durata del mandato, va ricercata in nuove regole che diano garanzia di presenza ed agilità alle singole organizzazioni, superando un rapporto fondato sulle convenienze di organizzazione. Le regole che possono dare sufficienti garanzie sono quelle riferite ad una composizione del consiglio con due forme di rappresentanza: una parte di delegati designati dalle organizzazioni sindacali ed una parte di delegati eletti tra tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti, per aree di lavorazione, con indicazione di candidati ma voto su scheda bianca, con un numero ridotto di preferenze rispetto agli eleggibili. In questo modo si realizza una garanzia per le singole organizzazioni. La votazione su liste separate è l'«estrema ratio», ma sempre meglio che passare anni senza rieleggere i delegati, quindi può essere una sorta di clausola di salvaguardia. Sei d'accordo sul principio che nei luoghi di lavoro i consigli dei delegati dovrebbero essere l'unico soggetto che contratta le questioni di carattere aziendale? CROCE — «Dando per assunti le regole ed i criteri precedentemente richiamati e riconfermando però la piena titolarità in ogni luogo di lavoro di Cgil, Cisl e Uil, sono d'accordo nel considerare le rappresentanze sindacali aziendali come il soggetto che contratta le questioni di carattere aziendale». MANGHI — «Si, sulla base di un accordo esplicito delle organizzazioni, senza che sia anche inutile eleggere i delegati». PERINI — «Va riconfermata l'unità di azione che si esprime anche attraverso l'unicità del soggetto contrattuale. Per questo vanno precisate le regole democratiche di formazione delle decisioni, il rapporto con i lavoratori ed i mandati, la possibilità per ogni organizzazione di esprimere le proprie posizioni».

Michele Costa

Artigiani e sindacati, arrivata la distensione

Dopo la firma dell'intesa interconfederale tutti d'accordo: «Sono stati superati decenni di pregiudizi e contrapposizioni»



ROMA — Firmato una quindicina di giorni fa, l'accordo interconfederale artigiani-sindacati è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa «staffetta»: prima le 4 organizzazioni datoriali e immediatamente dopo, stessa sala stesso tavolo gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil. Momenti separati, ma unica soddisfazione: un'intesa che per le basi per nuove relazioni sindacali-artigiane. «E la concreta premessa per il superamento di pregiudizi e contrapposizioni durati decenni», ha commentato soddisfatto Francesco Bova, vicepresidente della Confindustria. «Vi è il nostro riconoscimento, sia pur tardivo, dell'importanza di un settore dinamico, vivace e di peso sul piano economico ed occupazionale», ha ammesso Silvano Veronesi, segretario confederale Uil. «Ma anche da parte degli artigiani — ha aggiunto — si riconosce nel sindacato un interlocutore ineludibile, utile per sviluppare un rapporto sui luoghi di lavoro improntato al reciproco rispetto dei rispettivi interessi».

Ma in cosa consista, concretamente, questa svolta? In un lungo protocollo di intesa che interessa tutte le categorie artigiane. La parte generale sottolinea una convergenza di massima su pensioni, sanità, fisco, fondo per l'artigiano. Ma non mancano intese più specifiche sui contratti di formazione lavoro e sul-

l'apprendistato (il settore ha assunto circa 20mila giovani lo scorso anno); i primi verranno riservati alle qualifiche medio-alte e per assunti con più di 20 anni di esperienza. Il secondo strumento si utilizzerà per le posizioni meno professionalizzate. Significativo è il riconoscimento da parte sindacale della specificità del ruolo e dell'economia della contrattazione artigiana. Un'impostazione che verrà sperimentata sin dalla prossima stagione contrattuale. In compenso, il sindacato porta a casa l'impegno degli artigiani a completare la copertura contrattuale nei settori senza contratto) e a superare le sacche di disoccupazione delle norme pattizie. Insomma, vi è stato — ha sottolineato Rino Caviglioli, segretario Cisl — di un sistema monocratico delle relazioni industriali (che privilegia la Confindustria) ad un sistema policentrico e pluralistico. «Adesso — ha sostenuto Sergio Bozzi, segretario Cgil — vi è la possibilità di incrementare l'occupazione nelle imprese artigiane, dato che l'accordo costituisce l'intesa generale entro cui gestire accordi regionali e territoriali».

Gildo Campesato

Fisco: manifestazione rinviata

ROMA — Le quattro confederazioni dell'artigianato — informa un comunicato di Cna, Confindustria, Casa e Cislai — hanno deciso di comune accordo di rinviare la manifestazione nazionale unitaria annunciata per il 23 marzo al Palaeur a Roma. Motivo del rinvio la crisi del governo che

priva le organizzazioni artigiane dell'interlocutore necessario per risolvere i problemi della categoria, in primo luogo riforma della previdenza, tasse sulla salute, politica fiscale e fondo per l'innovazione. La manifestazione è stata spostata all'ultima settimana di aprile.

ROMA — La riforma approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

ROMA — La riforma del mercato ristretto — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

ROMA — La riforma del mercato ristretto — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

ROMA — La riforma del mercato ristretto — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

ROMA — La riforma del mercato ristretto — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

ROMA — La riforma del mercato ristretto — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

ROMA — La riforma del mercato ristretto — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

ROMA — La riforma del mercato ristretto — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

Settore giocattolo, accordo per il contratto

Benvenuto propone un patto per il Meridione

Brevi

Pomodoro, industriali del Nord ritirano la firma

Contadini «C'è chi specula sulle gelate»

democrazia e diritto

democrazia e diritto
Anno XXVI numero 6 novembre dicembre 1986
6
IL TEMA
L'ambiguità dei mutamenti
Danilo Zolo
I rischi ecologici della democrazia
Massimo Paci
Il sistema della disuguaglianza di classe
Gianfranco Pasquino
Lo spazio della partecipazione politica
tra partiti e movimenti
Umberto Curi
Nuovi dilemmi e opportunità per la sinistra europea
LA QUESTIONE
Politiche di bilancio
Franco Bissanini
La riforma degli strumenti della programmazione finanziaria
Interessi di S. Andriani M. Carabbi S. Casasco
P. De. Ioanna I. Fichera V. Onida M.T. Silvestrini
IL SAGGIO
Pietro Birellona
La metamorfosi del 2000 e il principio proprietario
Editori Riuniti Riviste

ROMA — È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti del settore del giocattolo e di altri comparti cosiddetti «minori» tra le federazioni sindacali di categoria Fita-Cisl, Filita-Cgil, Filita-Uil e le associazioni degli imprenditori Assogioiattoli e Fai (per i settori dell'occhieria, delle lavanderie industriali, delle penne, matite, spazzole, pennelli, e delle impugnature dei manici di ombrello). Gli aumenti salariali — informa una nota sindacale — saranno di 60mila lire medie mensili, a regime, più 100mila lire a titolo di una tantum. Gli aumenti saranno erogati in tre fasi per i settori della Fai (maggio '87, maggio '88, gennaio '89) e in quattro fasi per il giocattolo (luglio '87, luglio '88, luglio '89, luglio '90). Anche l'una tantum verrà erogata in due momenti: una prima rata di 40mila lire nel mese di aprile 1987 (a maggio per il giocattolo) e una seconda rata di 60mila lire nel mese di luglio '87 (novembre per il giocattolo). Con i nuovi contratti, le riduzioni d'orario ammonteranno a 80 ore annue per tutti i giornalisti, a 52 ore per i turnisti del giocattolo e delle lavanderie industriali, a 52 ore per i turnisti di tutti gli altri settori.

ROMA — Una sorta di «collante» per il Mezzogiorno e l'occupazione. A darle a vita dovrebbe essere, secondo il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, tre società ben precise: sindacato, Confindustria e Partecipazioni statali. Obiettivo: «Costituire una forza di pressione che scroli inerzie e resistenze delle autonomie meridionali, attivi gli investimenti e la domanda pubblica, aiuti a rendere spendibili le risorse». Lo schema che Benvenuto propone è il seguente: un accordo politico centrale fra sindacati e imprenditori, con una sorta di documento programmatico comune («tutta la famiglia di quello predisposto sui problemi dell'energia durante la presidenza Carli — precisa Benvenuto — ma più impegnativo»), una serie di accordi operativi su base locale nei punti nevralgici dello «sviluppo mancato» e della disoccupazione, preceduti da momenti di analisi e di proposta «mirati». La collaborazione fra sindacati e imprenditori dovrebbe infine assumere carattere stabile, attraverso comitati misti permanenti con il compito di intervenire per smuovere resistenze e inerzie.

ROMA — Gasolio da riscaldamento e petrolio catarano di prezzo questa settimana i nuovi prezzi saranno rispettivamente, di 560 e 802 lire al litro (includendo i prezzi degli altri prodotti petroliferi).

Tiepido il mercato all'asta del Bot
ROMA — La asta di metà mese con i tassi arroccati sull'emissione di febbraio ha avuto un accoglimento non entusiasta. Gli operatori non hanno rinnovato per intero lo stock di titoli a sei mesi acquistandone per soli 945,83 miliardi a fronte dei 1.500 offerti. Il rimanente è stato rilevato dalla Banca d'Italia.

Bni da ieri ha un ufficio a Mosca
MOSCA — L'apertura della rappresentanza — ha dichiarato in Uras il presidente Nesu — fa parte del programma di internazionalizzazione del credito e avviene in un momento significativo con il nuovo corso gorbacioviano.

Quattromila miliardi con 24.000 controlli
ROMA — Nei primi nove mesi del 1986 — rivela la Guardia di finanza — sono stati accertati ericavi sottratti all'imposizione diretta per 1.800 miliardi e detratti costi non deducibili per un analogo cifra. L'evasione di ritenute invece si è retto solo di 25 miliardi. 500 miliardi di IVA dovuta e non versata. Quasi 800 gli evasori totali individuati nel periodo considerato e 9.000 denunciati all'autorità giudiziaria per reati fiscali.

Gianni Bulgari non sarà più della «griffe»
ROMA — Dopo un anno e mezzo di acciata divergenza con i fratelli anche l'accordo al 33,3% è stato sciolto. Gianni Bulgari è difeso dai usura la firma di famiglia.

La «riforma» del mercato ristretto
ROMA — La modifica approvata con delibera del Consiglio entrerà in vigore questo mese e riguarderà la ristrutturazione dei comitati del mercato ristretto: la semplificazione dei requisiti per l'ammissione dei titoli, la liquidazione delle operazioni con il contante a giorni.

Marangoni (pneumatici) entra in Borsa?
ROMA — La società di Trento chiederà ufficialmente la quotazione il prossimo 25 marzo nell'assemblea degli azionisti appositamente convocata.

Nuove nomine ai vertici dell'Ansaldo
GENOVA — Per l'Ansaldo trasporti il direttore generale è Francesco Grimaldi (Alberto Giovanni Roana condirettore). Giuseppe Migliorini è amministratore delegato presso i comitati componenti l'Ansaldo (firmata anche amministratore delegato della Italtel). La Transystem avrà come amministratore delegato Gabriele Testa.

Selenia vende a Thailandia contraerea
ROMA — Un sistema misto «spada» per la difesa a bassa e a bassissima quota con i missili «Aspide» della stessa società forma un pacchetto di 520 miliardi.

Istituto di studi per infrastruttura
ROMA — Vi hanno aderito 36 grandi imprese italiane con un fatturato annuo superiore ai 100 miliardi. Comprese alcune aziende cooperative. Il nuovo istituto si chiama Isp.

L'Italia è leader nell'export di mobili
TORINO — Ha superato la Germania con 4.500 miliardi di lire di fatturato all'estero nel 1986 dopo che nel decennio 1970-80 la produzione era stata raddoppiata. Il nostro paese è quindi primo in Europa.

ROMA — Potrebbe scoppiare una nuova guerra del pomodoro? Non è del tutto escluso dato che, a distanza di quasi un mese dall'intesa, l'Alipa (l'associazione degli industriali conservieri del nord) ha ritirato la sua adesione al testo dell'accordo interprofessionale sul pomodoro da industria. Secondo la Confindustria l'atteggiamento dell'Alipa è «grave e sconcertante» anche perché per la prima volta si era riusciti a pervenire ad un accordo in tempi utili, il che avrebbe definito, sul piano contrattuale, un quadro di certezze ai produttori ed alle loro scelte di investimenti colturali. In questi giorni erano in corso le trattative con la Confindustria — gli interlocutori presso il ministero dell'Agricoltura per concordare un insieme di provvedimenti, a favore della produzione agricola e dell'industria, finalizzati a garantire un efficace svolgimento della campagna di indispensabile alla completa attuazione dell'accordo stesso. Come que, per la Confindustria l'accordo resta valido in quanto è stato firmato dalle altre due associazioni industriali, oltre che dalle organizzazioni dei produttori agricoli e dalla cooperazione.

ROMA — Freddo, gelo e neve hanno provocato danni in alcune aree agricole del paese, ma ciò non deve essere un pretesto per aumentare il prezzo dei prodotti agricoli. È quanto afferma in una nota la Confindustria che invita, inoltre, a scoraggiare eventuali speculazioni nella richiesta di risarcimento danni previsto dalla legge 590 del 1981. Si vuole evitare si legge nella nota della Confindustria che la «scegneggiata più volte avvenuta, di richieste provenienti dall'intero paese. Stesso discorso vale per la Coldiretti che denuncia aumenti di prezzi in vari mercati che ha anche espresso preoccupazione per lo scaldamento qualitativo del prodotto causato dalla neve e dal gelo in questo periodo dell'anno. Per ciò che riguarda l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli tuttavia alla «diretti risulta che in alcuni mercati il fenomeno si sia già verificato. Alla Confindustria, infine, si attendono notizie dalle sedi regionali, ma «purtroppo — si affermano — qualche rincaro è molto probabile sui mercati nazionali specialmente nel settore ortofruticolo e fioreale».

Questo numero L. 4.500. Abbonamento annuale L. 32.000. Editori Riuniti Riviste, Via Serbelloni 9/11, 00186 Roma (Italy).